

Laureato: Stefano Di Carlantonio, Marco Gazzoli

Relatore: Bianca Maria Rinaldi

Correlatore: Fabio Palazzo

Titolo tesi: “Sistemi paesaggistici complessi: la valorizzazione territoriale dell’area di Ostia e Portus”

Riassunto

Il parco archeologico di Ostia è uno dei siti più importanti a livello nazionale. Contrariamente alla gran parte dei siti di interesse culturale di maggior rilievo, il numero di visite del parco negli ultimi anni non è in crescita. Nelle vicinanze di Ostia è presente anche il parco archeologico del Porto di Traiano, esso comprende i resti di numerose strutture di quello che per secoli è stato il porto dell’antica Roma. Quest’area attualmente è aperta al pubblico solo in una parte dell’anno e fatica raggiungere qualche migliaia di visite nell’arco di tutta la stagione. A pochi chilometri di distanza si trova l’aeroporto di Fiumicino, il più grande d’Italia in termini di afflusso di viaggiatori. La presenza di questa infrastruttura, ha condizionato enormemente lo sviluppo del territorio in questione. Dalle analisi storiche svolte è emerso infatti che le infrastrutture viarie per collegare l’aeroporto alla città, in combinazione con la sregolata espansione edilizia del dopo guerra, hanno causato un consumo di suolo consistente. La pressione antropica non ha solo isolato le zone archeologiche, ma ha anche frammentato il tessuto produttivo agricolo circostante. Quest’ultimo è stato costituito con le bonifiche del litorale romano realizzate a cavallo tra 800 e 900.

Per valorizzare questo territorio è necessario un cambiamento di approccio allo sviluppo dello stesso; le infrastrutture e i patrimoni archeologico, ambientale e culturale devono interagire tra di loro collaborando senza rendersi antagonisti le une degli altri.

Sul territorio insistono delle superfici agricole produttive di notevole importanza paesaggistica e nonostante la grande stratificazione di piani vigenti nell’area non vi sono direttive e norme adeguate per la tutela, il potenziamento, e la gestione delle suddette superfici e dei loro elementi caratteristici. Viene dunque formulata la proposta di formazione di un parco agricolo.

Emerge in oltre un potenziale ecologico dalle aree archeologiche che però tra di loro rimangono attualmente sconnesse, si propone dunque di ripristinare questo collegamento.

In fine si coglie una notevole frammentazione di tutto il territorio che non facilita la regolare circolazione delle persone al suo interno, frenate in continuazione da barriere di ogni tipo, antropiche e naturali. Questa difficoltà fruitiva rende inaccessibili paesaggi di incredibile potenziale e pregiudica la consapevolezza di abitanti e turisti dell’identità, della bellezza e dell’importanza ambientale di questi luoghi.

La proposta di soluzione a tali problemi consiste in una rete di percorsi che ha come spina dorsale gli argini del Tevere e che mette a sistema le componenti di pregio di questo territorio. Quattro punti nevralgici di questo sistema sono individuati e approfonditi progettando gli spazi che li costituiscono.

Un primo approfondimento è stato svolto prevedendo delle aree verdi attrezzate con orti, campi sportivi e una piccola piazzetta in corrispondenza del margine tra l’abitato di Ostia antica e la campagna a fianco. Altro punto nevralgico è la riconversione di Via Guido Calza in un percorso ciclopedonale che passa proprio a fianco del parco Archeologico di Ostia Antica. Qui si prevedono dei punti di sosta che possono funzionare anche come zone per esposizioni temporanee. Sul Tevere viene costituito un parco fluviale riconvertendo alcuni cantieri navali presenti e rinaturalizzando le superfici su cui giacciono i rimanenti. In fine sul bacino artificiale del Porto di Traiano viene fatto entrare il percorso che ne segue le sponde mettendo in evidenza il rapporto tra le strutture del parco archeologico e il bacino artificiale stesso. Continuando il percorso poi raggiunge il terminal dell’aeroporto di Fiumicino fornendo così una porta di ingresso diretta per i turisti in arrivo o in partenza dalla capitale.

Titolo tesi: “Complex landscape systems: territorial enhancement of the area of Ostia and Portus”

The Ostia Archaeological Park is one of the most important site on an international level.

Contrary to the tendency of the majority of the cultural locations, the number of park visits in recent years as not increased. In the surrounding there is also the archaeological park of the basin of Trajan (Traiano), which includes the remains of several structures of what used to be the harbor of ancient Rome. This area is currently open to the public only certain time of the year and struggling to reach a few thousand of visits during the whole season. A few kilometers away is situated the airport of Fiumicino, the largest in Italy in terms of travellers influx. The presence of this infrastructure has deeply influenced the development of this territory. The historical analyzes have shown that that the road infrastructure connecting the airport to the city, combined with the uncontrolled building boom after the war, have caused a significant land consumption. Human pressure has not only isolated the archaeological sites, but also fragmented the surrounding productive agricultural pattern. The latter was set up with the recoveries of the Roman coast run in between 800 and 900.

To enhance this area a different approach is needed to its development; infrastructure and the archaeological, environment and culture heritage must interact with each other collaborating without competing.

Despite the presence on the territory of productive agricultural zones of great environmental importance and of the large stratification of plans in force in the area, there are inadequate guidelines and standards for the protection, enhancement, and management of these surfaces and their features. It is then formulated the proposal of an agricultural park.

It appears as well an ecological potential of these archaeological sites, although there are still disconnected between each other, it is therefore proposed to restore this link.

In addition it is possible to capture a considerable fragmentation of the whole territory that does not facilitate the movement of people within, prevented by barriers of all kinds, both human's and natural. This difficulty in fruition makes incredible landscapes inaccessible and affect the awareness of residents and tourists over the identity, beauty and environmental importance of these places.

The proposed solution to these problems consists of a network of paths that has as its backbone the banks of the Tiber, and that makes the valuable components of this territory working together. Four key points of this system are identified, followed by a detailed design of the spaces.

A first follow-up considers green areas with gardens, sports pitches and a small square at the margin between Ostia Antica and the country side. Another focal point is the conversion of Via Guido Calza in a pedestrian and cycle path that runs right next to the Ostia Antica archaeological park. Here we provide break out spots that can also function as temporary exhibitions areas.

On the Tiber river a park will be formed by converting current shipyards and by recovering the surfaces. In the end the artificial basin of the Port of Trajan will host the path that follows the river banks, highlighting the relationship between the structures of the archaeological park and the reservoir itself. By continuing it will be possible to reach Fiumicino airport terminal, which provides a direct gateway for tourists arriving or departing from the capital.